

CRITICITÀ CASSA GEOMETRI (CIPAG)

Oggetto: Relazione per la commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

(per visualizzare gli allegati aprire il file pdf e cliccare sui link di colore blu sottolineati)

Roma, 16/07/2019

geom. Gaetano Barone
(C.N. Geomobilitati)

PREMESSA:

Il sottoscritto geom. Gaetano Barone nato a Roma il 12/01/1968, residente in Palombara Sabina (RM), regolarmente iscritto dal 1996 al Collegio Provinciale dei Geometri e GL di Roma al n. 7981, stimolato dall'ascesa contributiva a cui si è stati sottoposti nell'ultimo decennio, ha dato inizio ad un percorso di studio ed analisi finalizzato a ricercarne le giustificazioni, con la speranza che i sacrifici affrontati in questi anni fossero serviti a migliorare il traguardo previdenziale futuro. La situazione emersa, in gran parte accentuatasi come risulterebbe dal [Bilancio Consuntivo 2018](#), impone di richiamare la vostra attenzione.

GESTIONE PREVIDENZIALE:

1. Confrontando la richiesta contributiva dei minimi della CG con quella delle altre casse professionali che operano nello stesso settore, **emergerebbe un divario assai rilevante:** [Grafica Andamento Contributi Minimi](#)

	CIPAG (Cassa Geometri)	INARCASSA (Ingegneri – Architetti)	EPPI (Periti Industriali - Edili)
Contributo Soggettivo minimo	3.285	2.340	1.703,74
Contributo Integrativo minimo	1.645	695	501,10
Contributo Maternità	10	24	10
Totale contributi minimi annuali	4.940	3.059	2.214,84
Dilazione annuale	Al 4%	gratuita	Gratuita

Anche molto di più delle ben più prestigiose casse professionali di avvocati, medici e commercialisti.

	CASSA FORENSE	EMPAM (Medici - Odontoiatri)	CNPADC (Dott.ri Commercialisti)
Contributo Soggettivo minimo	2.875	1.523,03	2.655
Contributo Integrativo minimo	Sospeso sino a tutto il 2022 (ultima riscossione nel 2017 = € 710)	Non previsto	797
Contributo Maternità	117	44	79
Totale contributi minimi annuali	2.992	1567,03	3.531

2. **Quanto descritto al punto precedente scaturisce con buona probabilità dalla Riforma varata dalla CG nel 2012 che sembrerebbe aver favorito le fasce reddituali alte nonché prossime alla pensione a discapito delle nuove generazioni e dei piccoli fatturati** a cui è stato imposto di sostenere il sistema tramite l'innalzamento della contribuzione soggettiva sino all'odierno 18% recentemente deliberato, oltre il versamento di un cospicuo contributo integrativo minimo, in nome di un fantomatico "Patto Intergenerazionale". La pensione retributiva concessa nella sua formula iniziale, secondo il c.d. "[Principio Premiale](#)", con 30 anni di attività e tasso sostituzione del 100% ne sarebbe l'esempio più eclatante, attualmente rimodulata ed attenuata dopo anni di estrema generosità, con effetti sul bilancio e sugli iscritti che si protrarranno ancora per molto tempo.

3. Il Contributo integrativo minimo risulterebbe esagerato, essendo commisurato ad un fatturato di 32.900 €, ben lontano dalla soglia minima dei 8.950 € indicato dalla CG per il riconoscimento della continuità professionale ai fini pensionistici, ma soprattutto dalla realtà media della categoria, a causa del perdurare della crisi che ha ridotto notevolmente i volumi d'affari. Tale contributo non trova raffronto con alcuna altra cassa professionale né come importo né per proporzionalità con il contributo soggettivo. Istituito per supportare i costi gestionali per gli enti privi di patrimonio, viene invece riscosso e per gran parte impiegato per far fronte ad 1/3 della spesa per le prestazioni pensionistiche altrimenti non sostenibili con il solo soggettivo. Ne deriva che i piccoli fatturati, attraverso il pagamento diretto per gran parte di tale contributo assimilabile ad un costo associativo, sostengono una gestione previdenziale iniqua, in cambio di un recente irrisorio ritorno previdenziale, in ritardo di ben 8 anni sulla legge Lo Presti del 2011 che prevedeva tale misura di retrocessione.

Imponibile annuo	8.950*	13.740	18.530	23.320	28.110	32.900**
Quota a carico della Clientela	447,50	687,00	926,50	1.166,00	1.405,50	1.645
Quota a carico del Geometra iscritto alla CG	1.197,50	958,00	718,50	479,00	239,50	0
Contributo Integrativo Minimo dovuto per il 2019	1.645	1.645	1.645	1.645	1.645	1.645

* minimo annuale per avere il requisito di accesso alla pensione d'anzianità

** minimo annuale per avere un contributo integrativo totalmente a carico della clientela

4. Nel 2018 sono state perse 2.821 iscrizioni a cui se ne sono aggiunte altre 1.344 nel solo mese di gennaio 2019. Nell'ultimo quinquennio 10.896 unità in meno ([pag 121 bilancio cons 2018](#)), soprattutto per la vessatorietà contributiva dei minimi che ci pone +68% circa di INARCASSA e +132% circa di EPPI (dilazioni comprese), ma anche per le alte sanzioni e gli interessi applicati sulle morosità, di cui a volte non viene data esauriente rendicontazione. Considerata la spirale negativa che sta ridimensionando la categoria, con i giovani meno attratti da questa professione e dissuasi dall'attuale contribuzione nonostante le agevolazioni iniziali, ci si chiede chi pagherà le future pensioni alle attuali generazioni in attività, visto che il sistema non è basato affatto sul modello a salvadanaio come invece viene rappresentato nel corso degli eventi cassa?
5. Il credito nei confronti degli iscritti si è attestato a 940,108 Mln di € al netto del fondo di svalutazione, con un incremento di +85,45 Mln rispetto al consuntivo 2017, ([pag 63 bilancio cons 2018](#)). Ne deriva che 2/5 della riserva legale quinquennale a garanzia delle pensioni è rappresentata da un credito vantato su molti colleghi che probabilmente hanno cessato la professione o comunque non sono più in condizioni di rientrare con i debiti contributivi, soprattutto per l'esagerato regime sanzionatorio applicato, anche per effetto della [Diffida inviata all' AdER](#) che ne impedisce la rottamazione sulla base del principio di autonomia, nonostante il governo nazionale abbia dato questa opportunità a tutti i lavoratori autonomi;

GESTIONE PATRIMONIALE:

6. Il fondo FPEP gestito dalla INVESTIRE SGR su cui è stato conferito gran parte del patrimonio immobiliare, nel 2018 ha fatto registrare una perdita sulla sua valorizzazione di ben -30,95 Mln, in linea con i risultati negativi conseguiti negli esercizi precedenti ([pag 62 bilancio cons 2018](#)), in netta controtendenza con gli indici nazionali, così come riportato nel comunicato della stessa CG del 23/05/2019 su [Geometri in Rete](#) che darebbe il settore in forte ripresa nell'ultimo quinquennio specialmente al centro nord, dove sono collocati la maggior parte degli immobili conferiti in [FPEP](#).

Quali vantaggi offre l'attuale gestione del patrimonio immobiliare rispetto al passato, tenuto conto del potenziale professionale a cui sarebbe possibile attingere nella stessa categoria oppure nelle soc. direttamente controllate dalla CG che hanno svolto questa attività in passato? Perché costituire un fondo quando la CG è unico quotista, nonostante i fondi siano strumenti nati per aggregare più investitori?

Se fosse vero ciò che sostiene il presidente che la vigilanza sugli investimenti della CG imporrebbe una rappresentanza nei CdA delle Soc. partecipate, ci si chiede chi starebbe compiendo questa mission nella [INVESTIRE SGR](#) visto che all'interno di tale governance non risulterebbero membri dell'attuale CdA CG, bensì alcuni consiglieri indipendenti non meglio identificati?

La INVESTIRE SGR, oltre il fondo FPEP della CG e molti altri di simile tipologia per conto di enti privati, gestisce 4 fondi quotati in borsa ([Fondo Obelisco](#), [Fondo Immobilium 2001](#), [Fondo Invest Real Security](#), [Fondo Securfondo](#)) che hanno fatto registrare cospicue perdite a carico dei sottoscrittori molto vicine al 90% dal prezzo iniziale di collocamento, nonostante ciò il presidente li vanta come gran risultati per i proventi derivanti dalla gestione in considerazione di una partecipazione del 7,70% della CG nella [INVESTIRE SGR](#). La responsabilità dei risultati negativi del fondo [Obelisco](#) vengono addirittura scaricati sulle Poste Italiane che invece sembrerebbero aver svolto il solo collocamento, come è rilevabile dal prospetto informativo ancora disponibile sul web dove risulterebbe ben chiara che l'istituzione del fondo e la gestione sono esclusivamente opera della INVESTIRE SGR.

Alle luce dei risultati raggiunti, ci si chiede se tali iniziative finanziarie rivelatesi dei clamorosi flop per i risparmiatori possano ledere l'immagine della CG e soprattutto della categoria dei geometri, oltre che intaccare il patrimonio della CG?

7. Il fondo Lussemburghese GDII o GD2 (ISIN: LU1235855696) nel 2018 ha fatto registrare una perdita sulla sua valorizzazione di ben -63,234 Mln di €, limitata a -40,408 Mln grazie ai dividendi incassati per 22,834 Mln lordi; ([pag 133 Bilancio Cons 2018](#)). Che parte delle perdite, a dire del presidente siano state recuperate nel primo semestre 2019, non ridimensiona il problema, in quanto i recuperi sarebbero potute essere invece guadagni patrimoniali e non por riportare in pareggio l'investimento dopo 3 ½ di gestione.

A tal proposito ci si chiede quali siano i vantaggi e soprattutto l'opportunità nei confronti della categoria che possano giustificare la costituzione di un fondo come avvenuto nel 2015 tramite il conferimento di 914,75 Mln di € dove la CG risulterebbe essere è unico quotista,

nonostante i fondi siano strumenti nati per aggregare più investitori? Un fondo di Diritto Lussemburghese gestito da [Quaestio](#) che operativamente delega gli investimenti ad altri investitori professionali, con la trasparenza che passa in secondo ordine in quanto non compare mai una rendicontazione analitica dei movimenti finanziari come avveniva sui bilanci della CG prima del 2015 ma soltanto report annuali aggregati, dove la quotazione del titolo non è rilevabile sui più diffusi [portali web](#) finanziari se non per un ristretto periodo di tempo inferiore al mese dal primo collocamento ove si delineava già un andamento negativo.

Considerato inoltre che nonostante la galassia di blasonati intermediari finanziari professionali, i risultati conseguiti negli anni precedenti hanno sempre sotto-performato il [Benchmark](#) di diversi punti percentuali?

Chi gestisce realmente il fondo GDII (ISIN: LU1235855696)? La *QUAESTIO Capital SGR* con sede a Milano come comparirebbe sui documenti di bilancio oppure la *QUAESTIO Capital Management SGR* con sede a Lussemburgo già Quaestio Investments SA , come risulterebbe invece da diverse [ricerche sul web](#), senz'altro più coerenti con la natura del fondo e la custodia presso la RBC Investor Services Bank S.A. con sede in Lussemburgo.

Come mai sull'allegato [Gestori e pools 2018](#) viene meno il codice ISIN del fondo, necessario per effettuare ricerche sul titolo, che compariva invece in tale allegato sino al 2017?

Relativamente alla galassia Quaestio partecipata al 18% dalla CG, risulta difficile comprendere il confine tra gestori - investitori - controllori e controllati. A tal proposito, ci si chiede se rientrerebbe nella normalità che il [Risk Manger](#) , ovvero colui che valuta il rischio investimenti per conto della Cassa Geometri, sia al contempo strutturato come Resp. ICT nella Fondazione Cariplo già consocia di maggioranza della CG nella galassia Quaestio, ovvero del gestore del fondo lussemburghese GDII sopra descritto? In tale fattispecie si configurerebbe un conflitto d'interessi?

Il Fondo GDII realizza investimenti in Italia nella misura esigua dello 0,74% sul comparto azionario e del 8,12% per quello monetario, ma i risultati negativi dell'esercizio 2018 vengono attribuiti per gran parte alle turbolenze politiche post elettorali Italiane del 2018. Nonostante le autorità di vigilanza facciano invito alla prudenza evitando investimenti speculativi ad alto rischio, vi sono circa metà dei titoli in portafoglio che non sembrerebbero rispettare tali invito, in quanto risulterebbero titoli con **rating "BBB" per il 33,09% , "non investment grade" per il 12,74% e "senza rating" per l' 1,07%**; ([pag 134 Bilancio Cons 2018](#))

Parametrando in modo semplificato ma significativo le performance del Fondo GDII con gli indici di borsa statunitensi, (considerato che la gran parte degli asset sono collocati in USA, 55% azionario e 30% monetario), nel periodo storico che va dalla data di sottoscrizione a metà del 2015 alla chiusura del 2018, emergerebbero dei risultati assai interessanti degni sicuramente di maggiori approfondimenti.

Nei momenti di forte crescita del mercato statunitense a traino di quello globale, le performance annuali del fondo risulterebbero irrisorie, mentre nei momenti di perdita del mercato statunitense le performance negative del fondo risulterebbero assai più pesanti. Questa dimostrazione avvalorerebbe la "diceria degli ambienti finanziari" che i fondi comuni ed in particolare quelli lussemburghesi minimizzano i guadagni ed amplificano le perdite.

Questa analisi non vuol assolutamente significare che i risultati del fondo debbano replicare gli indici di borsa USA, in primo luogo perché la componente azionaria del Fondo GDII è circa 38% del totale, ma essendo l'economia americana la locomotiva del mondo occidentale ed essendo i maggiori investimenti del Fondo localizzati negli USA, sarebbe corretto che le performance del fondo siano almeno coerenti con le fluttuazioni dei mercati sia quando si guadagna che quando si perde.

Il divario registrato dopo 3 ½ anni di gestione risulterebbe assai rilevante, in quanto la performance degli indici statunitensi è risultata molto vicina al 30% , in considerazione dell'impegno azionario nel fondo pari a circa il 38%, avremmo dovuto ottenere una performance complessiva molto vicino al 10% e non del -2% registrato, pertanto sarebbero graditi maggiori approfondimenti sull'opportunità di questo investimento.

[Parametrazione Rendimenti Fondo GD2](#)

8. Partecipazione della CG in Arpinge S.p.A. con INARCASSA ed EPPI, **grazie alle controllate Gespar che distribuisce dividendi per il doppio dell'utile ed alla AEER che incassa gli interessi dalle società sub-controllate che finanzia**, la società Arpinge risulta in utile per 1,33 Mln che destina per la quasi totalità a perdite pregresse, significando che a sei anni dalla sua costituzione non vi sono ancora dividendi per la CG, nonostante 70 Mln sottoscritti di cui 42,5 Mln già versati.

Nonostante il presidente di Arpinge lodi l'operato svolto nell'esercizio, lo stesso come presidente di EPPI non sottoscrive la quota e con la sua partecipazione scende dal 33,33% al 19,23% mentre INARCASSA e CG salgono dal 33,33 al 40,39% ciascuno.

L'Arpinge tiene in deposito presso la Banor Sim (operativa anche in Lussemburgo) circa 39 Mln di € attraverso una gestione patrimoniale che rende circa lo 0,7% annuo, ciò nonostante l'obiettivo annunciato per i prossimi anni sarà quello di capitalizzarla sino a 500 Mln complessivi, soldi che usciranno dalle casse previdenziali per essere parcheggiati altrove ed utilizzati sicuramente con meno trasparenza e meno controlli.

Il valore della produzione si è attestato sugli 800 mila € circa a fronte di costi di produzione di 3,8 Mln circa, nel rapporto 1 a 5.

Gli organi sociali hanno percepito 670 mila €, altri 121 mila € ne sono stati accantonati come premio produttività, la spesa per consulenze è stata di 241 mila € , sicuramente gli unici sino ad oggi che stiano traendo profitto da questa iniziativa. (fonte: [Bilancio Arpinge](#), non pubblicato da CG) - [Speciale Compensi dell'A.D.](#)

9. Il FONDO [F2i Infrastrutture](#) , nato da una iniziativa della CDP ed un pool di banche di primaria notorietà e dimensione, nonostante negli ultimi 2 anni realizzati rendimenti superiori al 10%, la CG di contro, **ridimensiona l'impegno finanziario medio**, passando da 82,204 Mln del 2014 a 36,095 Mln del 2018.

10. **I compensi per gli organi sociali della CG salgono circa del 20% a quota 4,405 Mln con un incremento +713 mila € rispetto al consuntivo 2017**, ([pag 40 Bilancio Cons 2018](#)) , ben al di

sopra dei proclami mediatici della CG che indicherebbero un incremento dei redditi della categoria pari al 6,3%. Compensi per il CdA plurimi a sei cifre mai resi noti analiticamente e complessivamente (Indennità di carica, indennità di presenza, gettoni, rimborsi spese, oneri, deleghe), oltre a quelli altrettanto significativi derivanti dalle deleghe di consigliere auto-conferite nei CdA delle società partecipate dalla CG di cui non viene mai data alcuna menzione né analitica né aggregata nei documenti e bilanci della CG. Compensi complessivi per alcuni membri del CdA stimabili dai 300mila ai 500mila € annui oltre benefit.

11. Costi di Amministrazione, confrontando i vari ammontare a consuntivo dei singoli anni **emergerebbero delle discrepanze rilevanti** con quelli sia preventivo che preconsuntivo nonostante con quest'ultimi il lasso temporale che intercorre tra i dati è di poco superiore al mese. Non si comprende la motivazione che spinge da diversi anni a fare di queste manovre contabili. [Costi di Amministrazione 2017-2019](#)
12. Trasparenza, a tal proposito si da atto che il sito della CG è ben strutturato, ma come ogni cosa è sempre migliorabile. **Visto il crescendo di attività imprenditoriali e finanziarie intraprese** ([pag 59 Bilancio Cons 2018](#)), ogni "associato" andrebbe considerato anche un piccolo azionista, informato e coinvolto su tutte le questioni e non solo vessato di una crescente contribuzione per far fronte alle risultanze gestionali narrate nella presente.

Sarebbe molto gradita l'implementazione inerente:

- a) Il criterio di affidamento degli appalti, degli incarichi professionali conferiti, delle assunzioni del personale, sia della Cassa Geometri che delle Società Partecipate.
- b) La pubblicazione dei Bilanci di tutte le società partecipate (Quaestio, Investire, Arpinge, Inarchek, Agire, F2i etc) in quanto sui relativi siti web non si riscontra nulla di utile che vada oltre le presentazioni.
- c) Compensi analitici (Indennità di carica, indennità di presenza, gettoni, rimborsi spese, oneri, deleghe) per ogni membro del CdA della Cassa Geometri ricevuti nell'anno 2018, così come anche di tutti gli altri organi sociali etc;
- d) Compensi analitici (Indennità di carica, indennità di presenza, gettoni, rimborsi spese, oneri, deleghe) per i membri del CdA delle società partecipate (Quaestio, Investire, Arpinge, Inarchek, Agire, F2i etc) ricevuti nell'anno 2018;

Se all'interno delle strutture della CG si configurano delle opportunità, sarebbe giusto dividerle tra tutti gli iscritti in modo equo e trasparente.

Risulta molto interessante anche la disinvolta gestione della spesa corrente, Cliccare per credere: [Contratti 2018](#)

- Formazione membri del CdA a carico della CG nonostante i luti compensi percepiti, voci: 47, 51, 137, 347
- Eventi mediatici emozionali e regalie varie in occasione dell'approvazione del bilancio ed aumenti contributivi, voci: 100, 169, 200, 245, 246, 273,275, 290, 292;

- Degni di attenzioni ed approfondimento risulterebbero anche i numerosi contratti stipulati poco al disotto della soglia dei 40mila €, in particolare la voce 149 che farebbe seguito alla voce 49, ma anche molte altre.

CONCLUSIONI:

Una situazione a giudizio dello scrivente preoccupante ed altrettanto degna di attenzione che coinvolge circa 120 mila professionisti ed ex (iscritti, cessati e pensionati), con le relative famiglie si stima possano arrivare a circa 500 mila persone. Nonostante il quadro descritto, il presidente della CG divulga questo [Comunicato Ufficiale](#) dove viene esaltato l'incremento di reddito del 6,3% nonostante la diminuzione di 2.821 geometri.

Probabilmente i costosi corsi inerenti le tecniche di comunicazione e persuasione svolti dal CdA della CG presso la LUISS per l'importo di € 61.800 attinti dai fondi della CG, nonostante i lauti compensi percepiti che non trovano confronto in alcuna altra cassa professionale, conducono a queste risultanze comunicative.

Tutto ciò accade in nome dell'autonomia, con la totale o quasi indifferenza di tutti i Collegi d'Italia e del CNG che preferiscono non prendere alcuna posizione in merito, anche se resta difficile comprenderne il motivo, contravvenendo alla tutela dell'intera categoria che dovrebbero invece rappresentare.

Altre grandi criticità rilevate nella regolamentazione della professione non direttamente ed esclusivamente attribuibili alla Cassa Geometri sono risultate:

- Sistema elettorale a 15 preferenze, dove pochi elettori affiliati ai candidati più scaltri portano a grandi risultati elettorali, troppo spesso una generazione che amministra i collegi da oltre 20 anni;
- Incarichi amministrativi plurimi che oltre a portare arricchimento personale a chi ne beneficia, consentono un maggiore controllo del sistema. Non si comprende come si possa essere presidente di collegio, delegato cassa, membro del CdA cassa, ed avere anche incarichi nelle società partecipate, vantarsi in pubblico di svolgere la libera professione a titolo principale;
- Il disconoscimento a titolo gratuito ai fini pensionistici del tirocinio professionale biennale, in quanto vengono richieste cifre esorbitanti a cui è impossibile aderire, nonostante in gioventù si sia lavorato sodo senza stipendio e senza alcuna copertura contributiva ed assicurativa, praticamente in nero e molto spesso per chi oggi gode di "pensioni premiali" in spregio ad ogni principio costituzionale.

Soltanto per aver chiesto chiarimenti in merito alla gestione previdenziale e soprattutto per aver avanzato dubbi su quella patrimoniale in tutte le sedi istituzionali di categoria, ricavandone esclusivamente affermazioni evasive e qualche battuta sarcastica di dubbio gusto e proprio per questo aver criticato la gestione politica della CG che si protrae da oltre un decennio, il presidente della Cassa Geometri nella persona del geom. Diego Buono, nonostante non si esima dal partecipare ai gruppi social di categoria autodefinendosi "semplice iscritto" per entrare in empatia con i colleghi, si è sentito legittimato ad intraprendere un'azione legale nei confronti del

sottoscritto ed altri audaci colleghi che non accettano l'atto di fede ormai istituzionalizzato a cui a nessuno è consentito dissentire.

Risulta evidente che non avendo ottenuto risposte esaustive dai vertici della CG ne tanto meno dai Collegi Provinciali come anche dai relativi Delegati Cassa, sulla gestione dell'Ente sia scattato il dubbio e l'apprensione, finita poi inevitabilmente sui social al fine di alimentare il dibattito e sensibilizzare la categoria, tutte cose non risultate gradite alla governance CG nonostante non vi siano mai elementi diffamatori, ma esclusivamente puntuali critiche riguardanti la gestione politica, soprattutto per i risultati raggiunti.

Roma, 16/07/2019

geom. Gaetano Barone
(C.N. Geomobilitati)